BORGONOVO - Dipendenti ridotti da 40 a 25 e debiti risanati. «Ora l'azienda è in sicurezza»

«Ai soci 50 euro per quintale di uva»

La Cantina Valtidone esce dal tunnel, pagati 5 euro in più rispetto al 2014

BORGONOVO - Cinquanta euro al quintale. È questo il prezzo che i circa 220 soci della Cantina Valtidone di Borgonovo si vedranno corrispondere per le uve conferite durante l'ultima vendemmia.

I 50 euro per le uve del 2015 rappresentano 5 euro in più al quintale rispetto ai 45 euro corrisposti dalla Cantina ai suoi soci per le uve del 2014 e 11 euro in più rispetto ai 39 pagati per la vendemmia 2013. Ma rappresentano soprattutto un segnale di ripresa.

Dopo diciotto mesi di forte turbolenza, durante i quali il personale è stato ridotto da 40 a 25 dipendenti e il cda ha messo mano a un piano di risanamento che ha ridotto a zero debiti in franchi svizzeri e cambiali agrarie che pesavano per circa 2 milioni e 300 mila euro, ora la cooperativa vitivinicola guarda al 2016 con maggiore tranquillità.

Questo sarà l'anno in cui lo stabilimento borgonovese spegnerà 50 candeline. Mezzo secolo di storia che saranno celebrati con un calendario di eventi e alcune novità, come un nuovo logo e un nuovo sito internet da cui, tra l'altro, verrà attivata la possibilità di acquistare il vino della Cantina anche on line. Nel frattempo a fine aprile l'assemblea degli oltre 200 soci viticoltori sarà chiamata a dare il via libera al bilancio che conterrà anche il prezzo per il pagamento delle uve, fissato a non meno di 50 euro. Il che vuol dire che dalle casse della Cantina usciranno, in tre differenti rate, all'incirca 3 milioni e 200 mila euro.

Questo sarà l'anno in cui lo stabilimento borgonovese spegnerà 50 candeline

> Tagliati i costi e rinunciato al fatturato malato
> **Giampaolo Fornasari**

«Si tratta - dice il presidente Gianpaolo Fornasari - di 570mila euro in più rispetto allo scorso anno, di cui beneficeranno circa 220 famiglie della Valtidone, tanti quanti sono i nostri soci» Per le uve della vendemmia 2014 sono stati pagati circa 2milioni e 870mila euro. «Durante gli ultimi 18 mesi - prosegue Fornasari, il cui cda si è insediato a maggio 2013 - abbiamo attraversato periodi non facili durante i quali. Grazie a tutto il cda e al personale, abbiamo messo mano a un'operazione di risanamento che ci ha permesso di mettere in sicurezza l'azienda. Tutto il debito a breve termine, composto da cambiali agrarie e debiti in franchi svizzeri per circa 2 milioni e 300mila euro è stato rimborsato. Restano mutui a media lunga scadenza, con rate che pesano per circa 300mila euro all'anno. Tra questi debiti abbiamo rinvenuto a bilancio perfino un derivato la cui rata comporta un impegno finanziario per circa 120mila euro all'anno».

Uno degli aspetti più dolorosi ha riguardato il personale.

«Abbiamo ridotto, non a cuor leggero, da 40 agli attuali 25 il numero di dipendenti - dice Fornasari -. Del personale messo in mobilità, 4 persone vengono richiamati negli stagionali. Abbiamo tagliato costi e rinunciato al fatturato malato, quello cioè non produttivo». «Abbiamo accorpato tutta la produzione a Borgonovo lasciando a Castelvetro solo un punto vendita - conclude Fornasari. - Per il 2016 puntiamo ad andare oltre i 50 euro al quintale, il che significa dare una prospettiva diversa non solo ai soci, ma anche ai giovani che vogliono impegnarsi in questo lavoro».

Mariangela Milani

Fusione Borgonovo e Ziano in campo anche la Regione

Il presidente Stefano Bonaccini e l'assessore Emma Petitti saranno in Valtidone il 1° febbraio

Per la fusione di Borgonovo e Ziano scende in campo anche il presidente della Regione Stefano Bonaccini. Insieme all'assessore al riordino istituzionale Emma Petitti, sarà presente a Borgonovo nella serata di lunedì 1 febbraio alle ore 20 e 30 per partecipare ad un incontro aperto a tutta la cittadinanza nel corso del quale verranno illustrate le opportunità della creazione di un solo supermunicipio. L'annuncio arriva dal sindaco Roberto Barbieri che proprio aveva ufficialmente invitato il Presidente a tenere la riunione pubblica in paese. «Da Bologna abbiamo recentemente avuto conferma della sua presenza», spiega il primo cittadino. «Al momento stiamo valutando se fissare l'appuntamento all'Auditorium della Rocca oppure al cinema cittadino, dove sono disponibili più posti a sedere». Quello della fusione, quindi, è un tema su cui si sta accendendo l'attenzione delle comunità locali. Sabato scorso ha preso il via anche lo "Sportello fusione": tutti i sabati, il sindaco o un suo assessore saranno disponibili a fornire informazioni o a chiarire dubbi dei cittadini dalle 11 alle 12 nella sala consigliare. Questo fino alla settimana precedente il voto, fissato per domenica 6 marzo dalle 7 alle 23. Con un sì o con un no, i residenti di Ziano e Borgonovo potranno esprimere la loro opinione sull'ipotesi di costituire un ente che inglobi i due attualmente esistenti. Al tempo stesso, avranno l'opportunità di esprimere una preferenza sul nome da attribuire al nuovo municipio in caso di vittoria dei sì. Tre le ipotesi in campo: Borgonovo e Ziano, Borgonovo-Ziano o Val Tidone. Subito al termine delle operazioni elettorali, partirà lo spoglio delle schede per cui già nella notte di lunedì 7 si conoscerà l'esito della consultazione.

Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia-Romagna

Emma Petitti, assessore regionale al riordino istituzionale

«Per rendere la popolazione consapevole dell'importante percorso avviato, abbiamo programmato una serie di assemblee alcune delle quali si sono tenute già nelle passate settimane ed altre seguiranno nei prossimi giorni», aggiunge Barbieri. «La presenza di Bonaccini il primo febbraio rappresenterà un momento di confronto importante anche perché la Regione è in prima linea nel sostenere i processi di fusione».

Nel frattempo, l'agenda degli incontri chiamerà a raccolta giovedì 21 gennaio alle 17 e 30 i commercianti; venerdì 22 alle 20 e 30 le associazioni sportive e culturali e lunedì 25, alle 14 e 30, i pensionati aderenti a Cgil, Cisl e Uil. Location dei vari incontri sarà sempre l'Auditorium della Rocca comunale.

A Ziano, invece, per giovedì 21 l'appuntamento è a Vicomarino al Circolo "Le Vigne"; martedì 26 gennaio ad Albareto presso "Operaie della Grazia"; venerdì 29 al Circolo Acli di Seminò. E ancora: martedì 2 febbraio sarà la volta di Vicobarone nel salone parrocchiale e giovedì 4 di Ziano, presso la sala consigliare. Ogni riunione avrà inizio alle ore 21.

Filippo Zangrandi

Borgonovo punta agli "8mila"

Popolazione, nel 2014 e 2015 piccolo incremento di abitanti

BORGONOVO - Borgonovo punta a quota 8mila abitanti. L'anno che si è appena chiuso, il 2015, ha portato in dote al comune della bassa Valtidone 11 residenti in più che fanno salire a 7.892 il totale degli abitanti che vivono su tutto il suo territorio comunale. Il piccolo incremento dello scorso anno si somma a quello dell'anno appena prima, il 2014, durante il quale in paese erano arrivati 21 nuovi residenti. L'anno prima ancora, il 2013, si era invece registrato un calo di ben 43 residenti. Quel dato era in netta controtendenza rispetto alla curva in continua crescita che il comune valtidonese sta registrando da almeno un decennio a questa parte. A dicembre 2003, ad esempio, in paese si contavano 7.044 abitanti, che vuol dire 843 residenti in meno rispetto ad oggi. Se è vero che la curva demografica è in costante crescita è anche vero che il più 11 registrato a fine 2015 non è paragonabile ai "boom" di oltre cento abitanti in più che venivano registrati durante i primi anni del 2000. Basti pensare che i 7.044 abitanti contati alla fine del 2003 erano in aumento di ben 106 residenti in più rispetto ai 6.938 stimati a fine 2002 e di ben duecento esatti rispetto ai 6.844 che erano stati contati alla fine del 2001. Ad oggi quindi il comune valtidonese conta poco meno di 7.900 abitanti che, sommati ai circa 2.650 di Ziano, potrebbe portare a oltre 10mila il numero di residenti dell'ipotetico nuovo comune che potrebbe nascere dalla fusione tra i due territori. Una fusione su cui il 6 di marzo i cittadini delle due municipalità saranno chiamati a decidere con un referendum. Nel frattempo i dati forniti dall'ufficio anagrafe per il comune di Borgonovo parlano di un paese dove nascono ancora tanti bambini. Il 2015 ha infatti visto l'arrivo di ben 64 bebé, quasi 10 in più rispetto ai 55 che erano nati nel corso del 2014, il quale a sua volta aveva chiuso a con un più dieci bebé rispetto ai 45 nati nel 2013. Le tante nascite non bastano, come ormai quasi sempre avviene, a controbilanciare il numero di decessi che lo scorso anno sono stati 83. In compenso chiude in positivo il saldo tra chi viene ad abitare a Borgonovo, 278 persone nel solo 2015, e tra chi lascia il paese, altre 248 persone. Cala il numero degli stranieri che abitano in paese. Se nel 2014 a Borgonovo risiedevano 1.504 stranieri, oggi il loro numero è sceso a quota 1461. Si tratta di un decremento sostanzioso che conferma l'inversione di tendenza cui da qualche anno a questa parte si sta assistendo nel comune valtidonese, dove fino al 2012 abitavano 1.559 persone di nazionalità straniera che erano il risultato di un boom durato circa un decennio. Basti pensare che nel 2005 a Borgonovo si contavano "solo" 752 stranieri. Delle 3.334 famiglie che abitano del territorio comunale sono 579 quelle al cui interno vive almeno uno straniero. L'anno prima, il 2014, a Borgonovo abitavano 583 famiglie con all'interno almeno uno straniero rispetto al totale di 3.332 famiglie. I 1.461 stranieri rappresentano il 18,5% della popolazione che abita a Borgonovo, in calo rispetto al 19,08% dello scorso anno. Calano gli albanesi (da 295 a 271) e i marocchini (da 328 a 299), aumentano i rumeni (253 a 280) e gli indiani (da 209 a 217), diminuiscono ecuadoriani (da 43 a 39), egiziani (da 44 a 41) e tunisini (da 33 a 30). Altre presenze significative sono ucrani (52), senegalesi (13), moldavi (14), mauritiani (37), ecc.

mil.

A VILLA BRAGHIERI

Castelsangiovanni: domenica a teatro senza mamma e papà

CASTELSANGIOVANNI - *(mil.)* Prosegue domenica 24 gennaio, a villa Braghieri di Castelsangiovanni la rassegna "A teatro senza mamma e papà" curata da Pkd e comune per i bambini e le loro famiglie. Dalle 16,30 saranno protagonisti "Mille note, mille racconti" di Federica Ombrato. I bambini dai 3 ai 10 anni potranno essere lasciati soli e saranno custoditi per tutto lo spettacolo. Terminato l'evento, della durata di poco meno di un'ora, ci sarà una merenda. A seguire i bambini potranno partecipare ad un laboratorio artistico organizzato dai volontari dell'Associazione Casa Grande di Nibbiano.

CASTELSANGIOVANNI

Il liceo Volta alle semifinali delle Olimpiadi europee delle Scienze

CASTELSANGIOVANNI - C'è anche il liceo di Castelsangiovanni tra le 18 scuole italiane che si sono conquistate il diritto a partecipare, domani mercoledì 20 gennaio, alla semi - finale delle Olimpiadi Europee delle Scienze. La squadra composta da Giorgio Abelli e Paolo Prazzoli (3A liceo scientifico), Matteo Sannia e Simone Giammusso (3D liceo scientifico), Vanessa Colombini e Lara Zanini (2B liceo scienze applicate) coordinati dalla docente Mariangela Ceruti ha guadagnato la possibilità di partecipare alla fase "Ancora un passo per la finale Eusoit 2016". «In questa fase - spiegano i docenti - i nostri sei studenti dovranno cimentarsi in una prova a carattere individuale e teorico relativa ad argomenti di fisica, chimica e biologia». La prova si terrà domani, 20 gennaio, e coinvolgerà in contemporanea altre 17 scuole di tutta Italia. Le migliori 12 squadre di studenti potranno avere accesso alla finale, che si terrà a Padova i prossimi 23 e 24 febbraio. In passato per ben due volte il liceo Volta di Castelsangiovanni ha partecipato alle finali a Padova. Le Olimpiadi delle Discipline Scientifiche si rivolgono a studenti sotto i 17 anni di età, interessati allo studio delle scienze sperimentali. «L'iniziativa - spiegano i docenti - si propone di sviluppare nei giovani la capacità di lavorare in gruppo su temi complessi che richiedono l'attivazione di competenze in differenti ambiti che vanno dalla biologia, alla chimica e fisica».

Studenti del Volta domani alla semi-finale delle Olimpiadi delle Scienze (foto Bersani)

m.mil

CASTELSANGIOVANNI

Sulle note del coro delle penne nere incontro musicale alla casa protetta

CASTELSANGIOVANNI - Pomeriggio in musica per gli anziani ospiti dell'Albesani di Castelsangiovanni. Grazie agli alpini i nonni della struttura protetta, oggi Asp Azalea, hanno potuto fare un tuffo nei ricordi. Gli alpini di Castelsangiovanni, insieme al coro Ana Valtidone, hanno intrattenuto per un paio di ore gli anziani ospiti. I cantori, guidati da Donato Capuano, hanno intonato l'Inno di Mameli e proseguito con un repertorio che ha toccato brani quali il Signore delle cime, il 33, testamento del capitano, da Udin siam partiti per finire con due canti abruzzesi, 2015 e Vola- Vola-Vola, che il coro Ana Valtidone aveva eseguito a l'Aquila durante l'Adunata Nazionale che si era tenuta nella città abruzzese. Qualche mese fa il gruppo delle penne nere castellane, guidate da Graziano Zoccolan e dal vice Alessandro Stragliati, aveva donato alla struttura protetta di Castelsangiovanni alcune carrozzine. Ad animare la recente visita c'era anche la fisarmonica di Stefano Bozzini che ha entusiasmato gli anziani ospiti dell'Albesani tra cui anche quattro alpini che hanno vissuto una giornata di intensi ricordi. Per gli alpini castellani il 2015 è stato un anno ricco di manifestazioni. La più importante è stata la 64° Festa Granda che lo scorso mese di settembre ha portato nel capoluogo della Valtidone migliaia di penne nere. A dicembre è stato inaugurato, anche in memoria di quello storico evento, un cappello alpino all'ingresso della città al centro della rotatoria del polo logisitico nei pressi dell'autostrada.

Gli alpini all'incontro con gli anziani della casa protetta Albesani (foto Bersani)

m.mil